

Rapallo, Palco sul Mare Festival: in scena la colonna portante di Zelig Flavio Oreglio

di **Redazione**

10 Agosto 2011 - 7:54



Rapallo. Stasera, nell'ambito del Palco sul Mare Festival, Rapallo ospiterà Flavio Oreglio, colonna portante della trasmissione Zelig, conosciuto soprattutto grazie alle divertenti poesie surreali, in cui il "momento catartico" si trasforma in un vero e proprio progetto multimediale.

Un gradito ritorno di uno dei comici più apprezzati del panorama italiano, che aveva solcato nel lontano 1994 il palco del lungomare di Rapallo in una delle prime edizioni del Festival. Il comico, partito dal teatro si è andato strutturando attraverso l'editoria, la discografia e la televisione: una tournée di tre anni nei più importanti teatri italiani, tre libri pubblicati e un cd con le sue "poesie", lo hanno definitivamente consacrato al grande pubblico.

Ma l'esordio di Flavio Oreglio sui palcoscenici italiani risale alla metà degli anni 80, periodo in cui inizia a frequentare lo Zelig, storico locale di cabaret milanese. Inizia poi il percorso televisivo nella trasmissione Zelig con le "poesie catartiche". Sono i primi passi che porteranno a "Il momento è catartico", lo spettacolo di teatro canzone, portato per tre anni in tournée nei teatri di tutta Italia (2002 - 2005).

Chiusa questa esperienza inizia nel 2005 a elaborare il nuovo progetto "Siamo una massa di ignoranti. Parliamone", trilogia edita da Bompiani, partecipa come ospite al Festival

Gaber raccogliendo notevoli consensi e fa parte del cast fisso della trasmissione "Il senso della vita" di Paolo Bonolis. Negli anni seguenti partecipa alle più importanti trasmissioni comiche televisive, come Zelig off, Mai dire martedì con la Gialappa's e di "GLOB - L'oscuro del villaggio, Zelig. Nel maggio 2010 esce 'Aprosdoketon', raccolta inedita di aforismi dal 2006 al 2010, a conclusione del percorso editoriale di 'Siamo una massa di ignoranti. Parliamone'".

Oreglio regalerà agli spettatori di Rapallo uno "spettacolare ragionamento" centrato sul "divertimento pensante", presupposto della filosofia di spettacolo dell'artista: lo show non si limiterà alla "risata terapeutica", ma smuoverà nello spettatore i sentimenti per una ripresa della propria consapevolezza, premessa di un dignitoso riscatto, di una sana ribellione e di una rivoluzione pacifica.